

Sintetizzo per una eventuale pubblicazione sulle news distrettuali gli argomenti trattati nel corso della riunione del GLT avvenuta in data 6 Ottobre ed avente come oggetto “ Problematichè fiscali nella gestione del Club”

Partendo dalle disposizioni contenute nel Testo Unico sulle imposte dirette segnalo subito che l'art. di riferimento è il n. 146. Ritengo inutile trascrivere pedissequamente parola per parola l'intero articolo, voglio solo segnalare come sia chiaramente indicato che di massima l'attività svolta da Enti di tipo Associativo non è mai commerciale. Pertanto sia le quote sociali incassate che le prestazioni effettuate a favore dei soci o a favore di altre associazioni di servizio aventi i medesimi scopi non sono materia imponibile.

Invece se l'Associazione fa prestazioni agli associati attraverso corrispettivi specifici che le vengono corrisposti oltre alla quota associativa, tali prestazioni vengono considerate commerciali e quindi soggette ad imposizione fiscale, sia diretta che indiretta.

Dall'esame di quanto sopra introdotto risulta chiaro che i nostri Club devono avere Statuti sociali con oggetti e scopi dell'attività ben precisi, quale ad esempio l'obbligo di riunione in serate conviviali almeno due volte per mese o ancora scopi culturali che prevedano gite sociali, raccolta di fondi dai soci e da privati da destinare a service. Tutti questi introiti e relativi pagamenti per le prestazioni da terzi ricevute, sono irrilevanti per stabilire o meno se i Club svolgano o no una attività commerciale. E' ovvio che non essendo soggetti IVA siamo considerati consumatori finali e l'iva per noi rappresenta un ulteriore costo.

Per essere opportunamente blindati, quasi a livello di ONLUS, sarebbe opportuno che nei nostri statuti fossero esplicitate alcune norme che vietino la distribuzione di avanzi di esercizio a favore dei soci e che in caso di scioglimento l'eventuale patrimonio del Club non possa essere restituito agli associati ma destinato a service o a altre similari associazioni di servizio. Disciplina uniforme del diritto associativo, uguaglianza tra i soci, diritto di approvazione dei rendiconti annuali ed eleggibilità attiva e passiva di tutti i soci alle cariche sociali. Gli statuti vanno registrati all'Ufficio del Registro a tassa fissa (€ 168) e va compilata con il modulo AA7/7 la domanda di attribuzione del Codice fiscale obbligatorio per ogni Club. Nello stesso modo e utilizzando lo stesso modulo vanno comunicate le variazioni che intervengono nell'amministrazione del Club. Siccome va indicato il rappresentante legale ed ogni anno di solito il nostro Presidente Lion cambia, è necessario predisporre e presentare tale variazione, perché altrimenti ai fini fiscali ed anche giuridici risulta sempre il Presidente oramai scaduto ed è lui che viene cercato in caso di richieste da parte dell'agenzia delle Entrate. Consiglio anche di non inserire mai indirizzi vecchia maniera, cioè la sede del Club è presso il Ristorante AB o Villa tal dei tali, ma di chiedere ad un socio, titolare di un ufficio, di accettare presso di lui la sede del Club.

Passando all'argomento tenuta della contabilità consiglio a tutti i Club di adeguarsi e invitare il tesoriere a tenere un semplice libro giornale senza nessuna formalità ma che contenga in ordine cronologico tutti i movimenti registrati per Cassa in entrata ed in uscita. Sarà così molto semplice, arrivati alla fine del nostro anno sociale, che è infrannuale e non solare (va dal 1 Luglio al 30 Giugno), per il Tesoriere di turno redigere un piccolo rendiconto economico che indichi le entrate ricevute (quote sociali, rimborso convivi, contributi ecc) e tutte le uscite (some destinate ai service, pagamenti conviviali, spese a fornitori per service, ecc.).

Devo introdurre un particolare importante. Anche noi Club con Codice fiscale siamo sostituiti d'imposta, ragion per cui se paghiamo per i nostri service compensi a lavoratori autonomi o professionisti, dobbiamo trattenere al percipiente la ritenuta d'acconto nella misura del 20% sull'imponibile e versarla all'Erario tramite F24 cod. 1040 il giorno 16 del mese successivo al pagamento, rilasciando al percipiente una dichiarazione che attesti l'avvenuto pagamento delle sue imposte avvenuto attraverso noi. Ulteriore obbligo previsto è la compilazione e spedizione all'Agenzia delle Entrate, entro il mese di luglio dell'anno successivo, della Dichiarazione Mod. 770 riepilogativa dei percipienti i compensi e delle trattenute versate.

Ovviamente tutti i documenti oggetto di registrazione nel libro giornale del Club, così come pure Estratti Conto bancari, fatture ed altro andranno regolarmente conservati per almeno cinque anni dall'avvenuta operazione.

Ultimo consiglio dovuto anche al momento attuale che l'economia mondiale sta passando è rivolto al minor uso possibile del contante (c.d. tracciabilità dei pagamenti) privilegiando invece la moneta elettronica o gli assegni bancari.

Per terminare nell'incontro di sabato è emerso un elemento importante che porto alla vostra conoscenza: se possibile per certe operazioni poste in essere dal Club (gite sociali non previste dallo statuto, cene ad ospiti irrilevanti dal punto di vista strettamente legato agli scopi del Club) fate in modo che la prestazione venga ascritta (fattura, ricevuta fiscale od altro) ad un solo socio del Club, persona fisica che risulti essere l'anfitrione della serata e poi sarà lui a raccogliere brevi manu i rimborsi dai singoli partecipanti.

Resto comunque a disposizione di tutti coloro Presidenti e Tesorieri di Club che volessero chiedere ulteriori chiarimenti od approfondire ancora alcuni argomenti. Io ho cercato di illustrarvi alcune cose ma altri problemi mi possono essere sfuggiti o potrebbero sorgere nel prosieguo della nostra attività lionistica. Contattatemi al mio indirizzo di posta elettronica michele@studio-cipriani.com risponderò a tutti.

Michele Cipriani